

Il Mondo del Cavaliere

RIVISTA INTERNAZIONALE SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI



COMMISSIONE INTERNAZIONALE PERMANENTE PER LO STUDIO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

La quota associativa fissata per il 2014, comprensiva dei 4 numeri annuali della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 notiziari semestrali *AIOC* è di Euro 35,00 (trentacinque) che possono essere versati sul C/C postale n° 19936582 intestato:

Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche
Casella Postale, numero 932
40100 Bologna

IBAN: IT89F0760102400000019936582
BIC: BPPIITRRXXX.

A seguito della delibera adottata dall'Assemblea dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche del 5 aprile 2013 è stato stabilito che i Soci che versano quale importo associativo 2014 la somma di Euro 490,00 (quattrocentonovanta) sono iscritti quali Soci Fondatori.

I Soci dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche hanno diritto ad un servizio telefonico gratuito di consulenza sulla materia cavalleresca telefonando dalle 18 alle 19, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, ai numeri: 051.271124 - 0549.900323 oppure 388.0010099. In caso di assenza è possibile lasciare un messaggio in segreteria indicando esattamente nome, cognome, numero telefonico (non cellulare) e motivo della telefonata, in modo da poter essere richiamati e ricevere ugualmente risposta.

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PREDICATI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che, non essendo proprio compito entrare in merito alla validità giuridica di titoli accademici, cavallereschi o nobiliari, i nominativi sono pubblicati negli Studi oppure nelle rubriche: Associazioni, Ordini Cavallereschi, Cronaca e Recensioni così come ricevuti, senza attribuire ad essi alcun valore o entrare nel merito, ma generalmente così come vengono indicati sui certificati di stato civile del Paese dove gli interessati godono la cittadinanza. Si pubblicano anche concessioni o promozioni relative a Decorazioni od Ordini Cavallereschi autorizzabili nella Repubblica Italiana in base alla legge 3 marzo 1951, numero 178. Si rendono note le nomine e gli avanzamenti di grado delle Forze Armate (o assimilabili), e quei riconoscimenti provenienti direttamente dalle Autorità della Repubblica Italiana o dei Paesi riconosciuti dal Governo Italiano. Si vuole precisare che il nostro scopo è quello di sforzarsi per presentare scientificamente ai lettori il numero più elevato di studi o notizie sulle scienze documentarie della storia, effettuando sempre il più rigoroso controllo delle informazioni rese disponibili; tuttavia siamo obbligati talvolta a editare notizie e studi che contengono trattamenti, titolature nobiliari e predicati o titoli cavallereschi, che possono non essere accettati come validi dalle organizzazioni che editano *Il Mondo del Cavaliere*, che fondano il loro lavoro esclusivamente sul serio rigore scientifico. Purtroppo dobbiamo talvolta trovare soluzioni di opportunità che oltrepassano i nostri postulati, ad esempio non eliminando da un documento riportato una titolatura o un trattamento impropri. Vogliamo ricordare che la Repubblica Italiana non riconosce i titoli nobiliari, ed aggiungiamo che la Corte costituzionale con sentenza n. 101 del 26 giugno 1967 ha dichiarato incostituzionale tutta la legislazione nobiliare emanata durante il Regno d'Italia (che era il successore degli Stati Preunitari), ragione per cui considerando anche l'introduzione della legge sul divorzio (legge n. 898/1970) e quella della riforma del diritto di famiglia (legge n. 151/1975) non sarebbe certa nessuna attribuzione in ambito nobiliare e noi ci atteniamo a questi dettami ritenendoli validi. Poiché solo il sovrano sul trono o l'autorità statale dove è contemplata la legislazione nobiliare possono concedere e riconoscere onori, dignità e titoli di natura nobiliare, tutti gli altri provvedimenti per noi sono privi di qualunque efficacia o valore ad esclusione di quello morale nell'ambito privato. Quando perciò pubblichiamo studi riferiti a documenti conservati in archivi pubblici ci tocca accettare quanto in essi indicato, pur sapendo che le attribuzioni possono essere prive del diritto, inesatte, o, peggio ancora, provenienti da falsificazioni antiche o recenti. Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendoci al di sopra delle parti, attribuiamo titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

Sommario



In 1° di copertina:

Le LL.AA.RR. il duca e la duchessa di Parma con le principesse Luisa Irene e Cecilia.

In 4° di copertina:

Stemma della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi.

Ordini Cavallereschi e Sistemi Premiali Onorifici. 35

P.F. degli Uberti

Decreto del 19 marzo 2014 per l'Ordine al Merito sotto il titolo di San Giuseppe. 36

A. Lembo

La documentazione archivistica delle commissioni in materia di onorificenze del Cerimoniale M.A.E. e della Presidenza del Consiglio (2001-2010). (Prima parte). 41

G.B. Cersosimo

Giovanna di Savoia, zarina di Bulgaria (1907-2000). 53

P.F. degli Uberti

A Piacenza il battesimo di S.A.R. la principessa Cecilia di Borbone Parma 56

Cronaca ed eventi. 58

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE.

In questa pubblicazione di carattere scientifico articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente.

Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Il Mondo del Cavaliere

Rivista Internazionale sugli Ordini Cavallereschi è l'organo ufficiale della *Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi*, ed anche il bollettino del Consiglio Direttivo e rivista dell'*Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC*.

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti

Segretario di Redazione: Maria Loredana Pinotti

Quota d'iscrizione in qualità di Socio dell'A.I.O.C. 2014, comprensiva dei 4 numeri della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 Notiziari semestrali *AIOC*: Euro 35,00.

Solo Abbonamento 2014: Euro 40,00.

Numero singolo od arretrato: Euro 12,00.

Tutta la corrispondenza deve essere inviata a:

Il Mondo del Cavaliere - c/c AIOC
Casella Postale, 932 - 40100 Bologna

Tel. 0549.900323 - Tel./Fax 051.271124 Cell. 388.0010099
<http://www.icoregister.org/> e-mail: aioc@iol.it

Ordini Cavallereschi e Sistemi Premiali Onorifici

L'aspetto positivo della rete è che le informazioni trasmesse sono immediatamente fruibili per enormi masse di utenti, l'aspetto negativo è che chiunque privo di formazione specifica può immettervi una quantità immensa di dati errati, ragione per cui quasi ogni giorno riscontriamo sul web risibili assurdità che denominiamo qui con un eufemismo sedicenti ordini cavallereschi inventati ad opera di private persone che si arrogano una *fons honorum* che non possiedono. Ricordo che fra i *Principi implicati nello stabilire la validità degli Ordini di Cavalleria*¹ dell'International Commission for Orders of Chivalry - ICOC, il 1° afferma: “Ciascuno Stato indipendente e sovrano ha facoltà di creare i propri Ordini o decorazioni di merito e di determinarne gli Statuti. Ma va sottolineato che soltanto alle classi o gradi superiori degli Ordini di Stato moderni, può competere la qualità cavalleresca, nel senso proprio dei termini, sempre che essi siano concessi dalla Corona o dal Capo pro tempore di uno Stato tradizionale”.

Chiaramente per Corona si intende un sovrano sul trono e per Capo di Stato generalmente il Presidente della Repubblica, ciò premesso si può considerare lecito creare un nuovo sistema premiale onorifico da parte di un capo di casa già sovrana², per le più varie ragioni che spaziano dal ricordo storico della dinastia, al premio dei propri sostenitori per la fedeltà dimostrata od anche per lo svolgimento di opere a fini sociali, attuando tale gesto però nella consapevolezza che non è e non può essere un nuovo ordine cavalleresco, ed aggiungendo che per questi nuovi sistemi premiali dovrebbero essere abbandonati la denominazione ed i gradi propri degli ordini cavallereschi di merito cercando così onestamente di evitare ogni confusione. Qui ribadiamo con fermezza che al difuori di quanto espresso chi “inventa” quello che denomina “ordine cavalleresco”, nella realtà crea un sedicente ordine cavalleresco, ovvero una brutta imitazione di quanto proviene solo dalla Corona o dallo Stato attuando un'azione criminale, come si afferma nel 4° principio che dice: “Benché sia accaduto in passato - molti secoli fa - che semplici privati, di alto rango sociale, abbiano fondato degli Ordini di cavalleria indipendenti, i quali, avendo successivamente raggiunto notevole prestigio, ottennero poi la convalida della Chiesa e dei Principi, tale facoltà di creare si deve ritenere oggi estinta e ai giorni nostri pertanto un Ordine cavalleresco non può ritenersi legittimo se non emana direttamente dal Capo di una casa di riconosciuto rango Sovrano, o si trova per antica costante tradizione sotto il suo patrocinio o la sua protezione”.

Questi nuovi sedicenti ordini cavallereschi che sono poi delle organizzazioni associative imitano quasi sempre gli antichi ordini cavallereschi nella terminologia e nelle cerimonie, tanto che la Segreteria di Stato della Santa Sede più volte dal 1935 ha voluto puntualizzare sull'Osservatore Romano quali sono gli ordini che riconosce e tutela. Il concetto di sistema premiale onorifico è un concetto nuovo ed amplissimo, purtroppo non ancora studiato ed approfondito, privo di una chiara codificazione e di una sicura definizione, ma vede coinvolti enti e istituzioni sia pubblici³ che privati⁴, sia civili che religiosi, le chiese⁵, la croce rossa e la mezzaluna rossa, ed un infinito numero di altre organizzazioni della più diversa natura⁶. I nuovi sistemi premiali onorifici sono senza dubbio la giusta strada nel pubblico e nel privato per riconoscere i vari meriti in tutti i tipi di azioni che i moderni ordini cavallereschi di merito, sempre più stretti nelle concessioni, non sempre riescono a riconoscere.

¹ Vedi: barone prof. Alessandro Monti della Corte (1902-1974), presidente dell'International Commission for Orders of Chivalry in *Criteri per l'individuazione degli Ordini cavallereschi*, pubblicati in Rassegna «Il Consiglio di Stato», Atti del Convegno sugli Ordini Cavallereschi, Benevento-Faicchio, 7-8-9 maggio 1971, Roma, Edizioni Italedi, pp. 70-71; e anche pubblicati su: Rivista Araldica, VI Congresso Internazionale di Genealogia e Araldica, Anno LX, 1962, pp. 264-265.

² Intendendo solo quelli discendenti dalle dinastie presenti al Congresso di Vienna (1815) o successive, e solo se nella loro tradizione storica possedevano sistemi di onori assimilabili agli ordini cavallereschi di merito.

³ Fra i tanti: stati facenti parte di una federazione, regioni, province, città, università...

⁴ Fondazioni come ad esempio la Fondazione Nobel.

⁵ Sistemi premiali d'onore creati da patriarcati in unione con la Santa Sede, dalle chiese ortodosse, da alcune diocesi cattoliche.

⁶ Ad esempio il Rotary International che concede il Paul Harris Fellow, le varie associazioni di donatori di sangue ecc...



Sopra, il diritto, in basso il retro del sistema premiale onorifico “Giusto fra le nazioni” conferito dallo Stato d'Israele

